

Andamento del mercato di origine del caffè

In questi ultimi tempi non vi sono state novità sul mercato internazionale del caffè: è stata constatata una maggiore stabilità nell'andamento del prezzo sui mercati di origine. Diverse sono le cause tra cui possiamo citare la scrupolosa osservanza da parte dei paesi firmatari dell'accordo internazionale di Washington del settembre 1959 che, limitando severamente l'esportazione del caffè, ha contribuito, almeno per il momento, a tenere alti i prezzi. Un'altra causa sono gli acquisti di caffè effettuati da paesi del blocco orientale, che finora ben poco avevano fatto sentire la loro influenza come acquirenti mentre ora si sono dati all'acquisto del caffè, sia per ragioni politiche volendo influenzare favorevolmente i paesi produttori, sia perchè anche oltre cortina sta aumentando il tenore di vita delle popolazioni e quindi il consumo del caffè.

Nonostante questa fermezza del mercato — dovuta anche alla fine del periodo del raccolto in alcuni importanti paesi ed alle incerte previsioni che si hanno sul nuovo raccolto — la situazione non è rosea. Si prevede infatti un aumento della produzione che, seppure compensato da un aumento del consumo per il quale si fa una intensa propaganda — negli Stati Uniti si arriva a consigliare di aumentare la quantità di caffè impiegato per ogni tazza — fa presagire che le scorte mondiali di caffè aumenteranno ancora si da raggiungere, come

quantitativo, il consumo annuo mondiale: cioè pur rimanendo fermo il consumo di caffè, alla fine dell'anno rimarranno invenduti 40 milioni di sacchi: per risolvere la situazione e per smaltirli tutti occorrerebbe che il consumo mondiale di caffè raddoppiasse.

Una novità del ramo è che alla borsa di New York è stato istituito un nuovo contratto, il contratto « R » (Robusta) in aggiunta ai due esistenti « B » (Brasile) e « M » (Centro America). Il nuovo contratto « R » è utile per gli operatori in caffè africani e permette la contrattazione di caffè dell'Angola, Uganda, Congo Belga, Costa d'Avorio e Madagascar. È basato sull'Angola e sono previste differenze con gli altri tipi e preparazioni.

Non vi sono state finora eccessive contrattazioni sul contratto « R » e quindi non si è potuto ancora delineare perfettamente la relazione tra questo contratto e gli altri due: in breve non si è ancora ben definito il rapporto tra il prezzo di borsa dei caffè africani e quello dei caffè brasiliani e del Centro America. E questo anche per l'incerta situazione politica di alcuni paesi africani.

Riassumendo possiamo dire che il prezzo sui mercati di origine tende ad essere sostenuto sebbene calmo, cioè senza eccessivi sbalzi di contrattazioni: a meno di improvvisi cambiamenti politici in Africa o meteorologici in Brasile.